



INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 445

Attivazione dell'assistenza domiciliare per le persone che abbiano ricevuto dall'UVG dell'ASL Città di Torino una valutazione di non autosufficienza dopo l'1.7.2020

Presentata dalla Consiglieria regionale:

CANALIS MONICA (prima firmataria) 11/10/2020

Presentata in data 11/10/2020

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: Attivazione dell'assistenza domiciliare per le persone che abbiano ricevuto dall'UVG dell'ASL Città di Torino una valutazione di non autosufficienza dopo l'1.7.2020.

Rilevato che:

- la non autosufficienza è un tema prioritario in una Regione con un quarto della popolazione over 65
- L'assistenza domiciliare è una buona alternativa al ricovero nelle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA)
- secondo quanto si legge sul sito della Regione Piemonte, i posti letto accreditati nelle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) del Piemonte al 31 dicembre 2019 erano 29.595, ma si stima che in Piemonte ci siano 30 mila persone malate in lista d'attesa (dati 2016-2019)
- da marzo a giugno 2020, 2.500 posti letto sono usciti dalla convenzione con le Asl piemontesi causa decesso (per Covid o per altre patologie) e non sono stati sostituiti
- **la prosecuzione delle prestazioni domiciliari in essere per persone non autosufficienti è pertanto ancora più necessaria, alla luce delle liste di attesa e della mancata attivazione di nuovi ingressi in convenzione nelle RSA**

Premesso che:

- Da quasi vent'anni la Regione trasferisce all'ASL Città di Torino i fondi necessari a sostenere le cure domiciliari per persone non autosufficienti
- Questi fondi sono di origine sociale ma sono gestiti dalle Asl, cioè da enti della sanità

- Storicamente la Regione Piemonte (come la Regione Toscana e altre Regioni italiane) ha aggiunto a questi fondi sociali delle piccole quote di fondi sanitari, in considerazione della natura sanitaria di alcune prestazioni domiciliari e della necessità di dare un supporto domiciliare alle numerose famiglie in lista d'attesa per l'inserimento in Rsa tramite convenzione con le ASL
- I fondi per le prestazioni di domiciliarità in lungoassistenza vengono erogati sotto forma di assegni di cura, buoni di servizio o rimborsi alla famiglia
- Le prestazioni attualmente sono rivolte a circa 5.000 persone non autosufficienti
- Queste misure di sostegno sono oggetto di proroghe periodiche, con una conseguente difficoltà di programmazione ed incertezza per i beneficiari del servizio e per i lavoratori coinvolti (circa 5.000, tra operatori sanitari, assistenti familiari ecc.)
- L'erogazione degli assegni di cura e dei buoni di servizio avviene tramite **una Convenzione tra l'ASL Città di Torino e la Città di Torino, in essere dal 13.11.2007**
- Il 19.6.2020 è stato sottoscritto un accordo di proroga, stante la necessità di garantire la continuità assistenziale nell'erogazione delle prestazioni domiciliari a favore delle persone non autosufficienti
- **La scadenza è stata differita al 31.12.2020, prevedendo tuttavia che possa essere anticipata in considerazione dei tempi necessari per un tempestivo adeguamento alle nuove disposizioni regionali e nazionali di riforma del sistema delle prestazioni, eventualmente emanate durante il periodo di vigenza della Convenzione**
- Questo accordo di proroga è stato sottoscritto "nelle more dell'adozione da parte della Regione dei provvedimenti di revisione del sistema di gestione delle prestazioni socio sanitarie e dei relativi strumenti di finanziamento", vale a dire nelle more dell'adozione del Piano Regionale per la Non Autosufficienza che impatterà sensibilmente sugli importi erogati agli attuali beneficiari torinesi degli assegni di cura
- Questo Piano Regionale è una novità introdotta dal Dpcm del 21 novembre 2019, in cui si stabilisce che ogni Regione presenti un Piano a valenza triennale, per migliorare la programmazione nel medio periodo
- La Regione Piemonte ha predisposto una proposta di Piano Regionale per la Non Autosufficienza, attualmente al vaglio della quarta commissione consiliare. Questo Piano dovrà essere presto inviato al Governo nazionale. Le risorse destinate al Piemonte per il triennio 2019-21 ammontano: per il 2019 ad oltre 45 milioni di euro, di cui è stato trasferito solo il 50% a titolo di anticipo; per il 2020 a 56,7 milioni di euro e per il 2021 a 45,5 milioni
- Il Piano allarga la platea dei beneficiari delle cure domiciliari e modifica i parametri di assegnazione delle cure, con una conseguente modifica degli importi degli assegni di cura attualmente erogati dall'ASL Città di Torino

Preso atto che:

- L'assistenza a domicilio viene attivata a seguito della valutazione dell'UVG, Unità di Valutazione Geriatrica, dell'ASL
- La valutazione viene fatta considerando la situazione complessiva della persona e le sue richieste
- Se c'è una valutazione di non autosufficienza, in accordo con la persona anziana e con la sua famiglia, viene predisposto dagli operatori sociali e sanitari un Piano Assistenziale Individualizzato (P.A.I.)
- In base alle necessità della persona possono essere proposte, eventualmente combinate tra loro, le seguenti prestazioni: assistenza domiciliare prestata tramite operatori professionali, assistenza familiare, telesoccorso con custodia chiavi, accompagnamenti sanitari, servizio di supporto al beneficiario/famiglia nella gestione del lavoratore, prestazioni di tregua (in collaborazione con associazioni di volontariato) e ricoveri di sollievo, prestazioni di supporto alla persona (con interventi di parrucchiere/podologo), all'ambiente (con interventi di manutenzione), cure familiari, affidamento diurno e residenziale con il coinvolgimento di volontari, pasti a domicilio
- Gli interventi previsti nel P.A.I. a favore della persona anziana non autosufficiente possono essere erogati: 1) tramite fornitore accreditato con l'emissione di un buono di servizio; 2) tramite trasferimento economico: per l'assunzione diretta dell'assistente familiare (assegno di cura); 3) come rimborso per le cure familiari o per l'affidamento al volontario coinvolto nel progetto 4) tramite l'attivazione di una card per l'erogazione dei pasti a domicilio.
- Le prestazioni previste nel buono di servizio sono erogate da fornitori accreditati, individuati in collaborazione tra la Città di Torino e l'ASL
- Il progetto domiciliare viene attivato secondo criteri di priorità e previa autorizzazione finanziaria.
- Il costo per le prestazioni previste nel P.A.I. è composto da una "quota sanitaria" (a carico dell'Azienda Sanitaria Locale) e da una "quota socio assistenziale" (a carico del cittadino).
- Dall'1.7.2020 non è stato attivato nessun nuovo progetto domiciliare. Continuano ad essere gestiti i progetti in essere, ma per tutti i cittadini a cui è stato riconosciuto il diritto alla prestazione tramite UVG non è stato attivato il PAI perché l'ASL Città di Torino non ha dato l'autorizzazione finanziaria
- L'ASL ha addotto ragioni di incapienza finanziaria
- Ciò significa che tutte le persone che dopo l'1.7.2020 hanno ricevuto dall'UVG dell'ASL Città di Torino una valutazione di non autosufficienza sono rimaste senza assistenza domiciliare, per una mancata autorizzazione della stessa ASL

Considerato che:

- **L'accordo di proroga della Convenzione tra Città e ASL di Torino** è stato sottoscritto nelle more dell'adozione da parte della Regione dei provvedimenti di revisione del sistema di gestione delle prestazioni socio sanitarie e dei relativi strumenti di finanziamento, ma **non è decaduto né è stato revocato o formalmente subordinato all'approvazione del Piano Regionale per la Non Autosufficienza da parte del Governo nazionale**

INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

per verificare i tempi di attivazione dei PAI, Piani Assistenziali Individualizzati, per le persone non autosufficienti che dopo l'1.7.2020 abbiano ricevuto dall'UVG dell'ASL Città di Torino una valutazione di non autosufficienza.

**Monica Canalis
12.10.2020**